

Aster sorrentinoi (Tod.) Lojac.

[*Tripolium sorrentinoi* (Tod.) Raimondo & Greuter]



Capolino di *A. sorrentinoi* (Foto G. Domina)



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

Famiglia: *Asteraceae* - **Nome comune:** Astro di Sorrentino

Allegato	Stato di conservazione e <i>trend</i> III Rapporto ex Art. 17 (2013)			Categoria IUCN	
	ALP	CON	MED	Italia (2016)	Europa (2011)
II*, IV			U1(+)	VU, criteri C2a	EN

Corotipo. Endemita siciliano.

Distribuzione in Italia. Sicilia; la specie è attualmente presente in un numero limitato di località nella parte centro-occidentale dell'isola. In dettaglio si tratta di 22 siti distanti non più di 50 km l'uno dall'altro, nei territori di Palazzo Adriano, Blufi, Castellana Sicula, Polizzi Generosa, Petralia Soprana, Corleone (provincia di Palermo), Bivona, Santo Stefano di Quisquina, San Biagio Platani, Cammarata, Aragona, Caltanissetta, Mussomeli, Sutera, Campofranco (provincia di Agrigento), Milena (provincia di Caltanissetta) e Enna (Raimondo *et al.*, 1981, 1994; Brullo, 1985; Romano & Di Martino, 1990; Venturella *et al.*, 1986).

Biologia. Camefita suffruticosa. La specie presenta accrescimento vegetativo da marzo a settembre, fioritura giugno-novembre e fruttificazione scalare da agosto a dicembre.

Ecologia. La specie vegeta su calanchi salini su substrato argilloso o marnoso, in una fascia compresa tra 200 e 1080 m di quota.

Comunità di riferimento. Praterie umide su terreni argillosi. Specie caratteristica dell'associazione *Asteretum sorrentinoi* Brullo (1985), peculiare degli ambienti calanchivi della Sicilia centro occidentale, riferibile all'ordine *Lygeo sparti-Stipetalia tenacissimae* Br.-Bl. & O. Bolòs 1958.

Criticità e impatti. Le minacce principali per la specie sono dovute a modificazioni dell'ambiente per cause naturali quali frane e smottamenti o riconducibili a cause antropiche. Tra queste ultime, le attività che determinano maggiore impatto sono le discariche di inerti, il pascolo ovino e caprino, il fuoco impiegato per ottenere nuovi pascoli o per la pulizia dei terreni dalle stoppie di frumento. Infine lo spostamento terra e lo sfruttamento di terreni calanchivi per la cerealicoltura determinano la riduzione dell'habitat idoneo per la specie (in particolare nel territorio di Petralia Soprana).



Habitat *A. sorrentinoi* (Foto G. Domina)

Tecniche di monitoraggio. Il periodo ottimale per l'individuazione della specie coincide con la stagione di fioritura (giugno-novembre). Questo periodo rappresenta il momento ideale per il conteggio dei *ramet* e il rilevamento dei tratti riproduttivi. Trattandosi di specie fortemente legata ai calanchi è necessario monitorare accuratamente le zone ecologicamente idonee ad ospitarla.

Stima del parametro popolazione. Conteggio dei *ramet* in aree non permanenti (posizionate in maniera casuale all'interno della popolazione) di almeno 10 siti scelti tra quelli al margine dell'areale. Esperienze di monitoraggio suggeriscono l'utilizzo di *plot* di 10×10 m, almeno 3 per popolazione, estrapolando una media di *ramet*/area da estendere all'area totale stimata su cui insiste il popolamento.

Stima della qualità dell'habitat per la specie. Trattandosi di specie pioniera su calanchi, per stimare la qualità dell'habitat è necessario prestare attenzione alla presenza di eventuali discariche di materiali inerti e al movimento terra effettuato con mezzi meccanici.

Indicazioni operative. *Frequenza e periodo:* annuale, un ciclo di monitoraggio nel periodo giugno-novembre.

Giornate di lavoro stimate all'anno: 1 giornata per ciascuna popolazione.

Numero minimo di persone da impiegare: 2 persone, che si occupino del posizionamento dei *plot*, del conteggio degli individui e della registrazione dei dati.

G. Domina, A. Troia